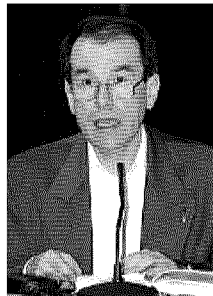


«Destinati alla beatitudine»: il libro di Canobbio oggi in Cattolica

■ «Destinati alle beatitudini. Breve trattato sui novissimi» è il volume scritto da Giacomo Canobbio (edito da Vita e Pensiero) che verrà presentato oggi, lunedì, alle 17.30, nell'Aula Magna Tovini dell'Università cattolica, sede di via Trieste 17. Dopo il saluto introduttivo di Mario Taccolini, interverranno Rosino Gibellini e Francesco Tomasoni, coordinati da Aurelio Mottola.

Che cosa attende l'uomo dopo la morte? Per saperlo, basterebbe riscoprire i «Novissimi» (morte, giudizio, inferno e paradiso) così come li presenta la tradizione cristiana, che è frutto di secoli di dibattito, confronto e riflessione basata sul Vangelo. Affronta l'argomento, partendo dalle domande di senso che ciascuno si pone sulle realtà ultime e sulla vita oltre la morte, il volume di monsignor Canobbio. La raccolta - si legge nella prefazione - vuole semplicemente «riprendere i "novissimi" che la teologia e la catechesi avevano illustrato ai fedeli e ridirli in forma che tenga conto sia della tradizione sia delle sfide che l'attuale orizzonte culturale pone alla fede cristiana circa il destino degli umani».

Conoscere il proprio destino, aprire uno spiraglio su quanto avviene dopo la morte, è una curiosità comune a tutti gli uomini. Una domanda che, pur in una cultura appiattita sul presente, assume spesso carattere di urgenza, diventa bisogno. Ricerche di senso ultimo che a volte sconfinano nell'affidarsi alla magia, agli oroscopi, a certi racconti di risvegli dal coma che esprimono l'instirpabile desiderio umano di vedere oltre l'incertezza del proprio futuro. Da questo desiderio parte Giacomo Canobbio per ripercorrere quanto propone la teologia cristiana.



Monsignor Canobbio

